

**FAC-SIMILI ISTANZE DI CONTRADDITTORIO
ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE**
(per l'applicazione dell'accertamento in base
alle risultanze degli Studi di settore)

a cura Giovanni Mocci

... per acquistare questi fac-simili clicca [QUI](#), poi su

“AGGIUNGI AL CARRELLO”

Il prezzo è di 360 euro IVA compresa

Come noto, la fase del contraddittorio relativo agli Studi di Settore è assai importante nell'eventualità che in esito al contraddittorio stesso si dovesse ricorrere all'impugnazione delle determinazioni alle quali è pervenuto l'Ufficio finanziario che conduce il controllo.

E' infatti assai consolidato l'orientamento secondo il quale difetta di motivazione l'atto impositivo che, non replica, superandole, alle eccezioni formulate dal contribuente durante il contraddittorio.

E' quindi utile che il contribuente formuli nel modo più appropriato le proprie osservazioni sin dalla fase iniziale del contraddittorio, in quanto l'Amministrazione finanziaria è obbligata non solo a prenderli in considerazione, ma ad esprimere – dopo la dimostrazione della loro attenta valutazione – le ragioni per cui non inficiano l'iter motivazionale approntato e non sono meritevoli di accoglimento. La motivazione dell'avviso di accertamento, quindi, è modulata in relazione alle risposte fornite dal contribuente la cui mancanza delegittima l'utilizzazione degli “standards” presunti.

Istanza n. 1 – Argomenti trattati

- 1. Quantificazione dell'IRES da adeguamento agli Studi senza tener conto dello stock delle Perdite progresshe sostenute dal contribuente;*
- 2. Discordanza tra le caratteristiche del cluster assegnato al contribuente e quelle effettive dell'attività esercitata dal contribuente medesimo;*
- 3. Mancata considerazione del fatto che l'attività soggetta a controllo non era l'unica fonte di reddito dei Soci, sebbene tale informazione fosse disponibile in Anagrafe Tributaria;*

4. Mancata considerazione del fattore “esperienza” nella conduzione dell’attività tra le variabili incidenti sul livello di redditività;
5. Mancata considerazione del fattore “crisi settoriale” evidenziata per l’anno oggetto di controllo dalla stessa Amministrazione finanziaria e della conseguente significativa incidenza sul totale delle vendite a saldo.

Istanza n. 2 – Argomenti trattati

1. Discordanza tra le caratteristiche del cluster assegnato al contribuente e quelle effettive dell’attività esercitata dal contribuente medesimo;
2. Mancata considerazione del fatto che non sussiste un grave scostamento percentuale tra i ricavi dichiarati e quelli desumibili dagli strumenti statistici;
3. Mancata considerazione del fatto che l’attività soggetta a controllo non era l’unica fonte di reddito dei Soci, sebbene tale informazione fosse disponibile in Anagrafe Tributaria;
4. Mancata considerazione del fatto che, nello specifico caso oggetto di controllo, i prezzi della distribuzione dei prodotti sono “amministrati” dal concedente.

Giovanni Mocci
13 Luglio 2010

... per acquistare questi fac-simili clicca [QUI](#), poi su

“AGGIUNGI AL CARRELLO”

Il prezzo è di 360 euro IVA compresa